

CRISTINA CARBONETTI VENDITTELLI, *Le carte del convento domenicano di Tivoli conservate nell'archivio della Provincia Romana dell'Ordine (secoli XIII-XVIII)*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 58, (1988), pp. 87-119.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) portal - History, Religion, and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LE CARTE DEL CONVENTO DOMENICANO DI TIVOLI
CONSERVATE NELL'ARCHIVIO
DELLA PROVINCIA ROMANA DELL'ORDINE
(SECOLI XIII-XVIII).

DI
CRISTINA CARBONETTI VENDITTELLI

Quattro anni fa, nel ricostruire le vicende dell'archivio del convento tiburtino di S. Biagio e nel dare notizia dei documenti ad esso appartenuti, conservati nell'Archivio generale dell'Ordine presso il convento romano di S. Sabina, mettevo in rilievo l'alta percentuale di dispersioni cui l'archivio stesso era andato soggetto a partire probabilmente dalla metà del Settecento per diverse e svariate ragioni. Dai calcoli approssimativi fatti in base alle segnature archivistiche settecentesche delle pergamene conservate avevo inoltre stimato l'entità delle perdite intorno al 30%.¹

Ora il ritrovamento fortuito di 26 documenti di S. Biagio presso l'Archivio della Provincia romana (conservato nel convento di S. Maria sopra Minerva) e di altri 2, inseriti erroneamente nelle serie II, 75 e XI, 2120² dell'Archivio generale dell'Or-

* Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni:

AGOP = Archivio generale dell'Ordine dei Predicatori, Roma, convento di S. Sabina.

APR = Archivio della Provincia romana dell'Ordine dei Predicatori, Roma, convento di S. Maria sopra Minerva.

BOP = *Bullarium Ordinis Praedicatorum*, ed. T. RIPOLL e P.F.A. BREMOND, I-VIII, Romae 1729-1740.

¹ C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo del convento domenicano di Tivoli conservato nell'Archivio generale dell'Ordine (secc. XIII-XVIII)*, in questa stessa rivista LIV (1984) 143-229, in particolare 147-154.

² Si tratta dei regesti nn. 67 e 69 (da questo momento il numero del regesto rimanda sempre alla tavola sinottica riportata in appendice, alla quale è necessario far riferimento per ritrovare ogni documento), rispettivamente del 26 marzo 1463 e 4 marzo 1506; il primo era stato tratto dal manoscritto ottocentesco AGOP XI/4620 pp. 490-495.

dine, riduce di molto quella stima approssimativa e nel contempo dà corpo, molto emblematicamente, ad alcune ipotesi allora rimaste nella penna. Mi riferisco al fatto che quando ci si trova di fronte ad antichi archivi praticamente decimati si finisce spesso per concludere che gran parte della documentazione mancante è andata distrutta, mentre invece in molti casi le situazioni archivistiche attuali non sono che il risultato di smembramenti e spostamenti verificatisi in vari tempi. Ciò vale soprattutto per quegli archivi di conventi o istituti religiosi dei quali possediamo ancora inventari e registrazioni compilati in genere a partire dalla metà del Settecento in ossequio alle disposizioni emanate da Benedetto XIII in materia di archivi ecclesiastici.³ Si tratta spesso di grosse compilazioni che presuppongono in molti casi non soltanto lavori lunghi ed impegnativi ma anche, implicitamente, una coscienza storica ben precisa che vedeva nella conservazione degli atti d'archivio la conservazione stessa della memoria storica dell'ente al quale questi appartenevano.⁴ Come dire, in altre parole, che la ricerca di archivi che nel Settecento ancora esistevano e che in quel periodo furono riordinati ed inventariati non rimane sempre infruttuosa, anche se questi non sono più conservati nella sede originaria.

I 26 documenti ritrovati in S. Maria sopra Minerva sono, tranne uno, tutti pubblici e coprono un arco cronologico molto ampio, che spazia dal 1265 al 1782. Con essi non si completa ancora il fondo diplomatico di S. Biagio, ma si riduce comunque di molto la percentuale delle dispersioni. Soprattutto essi consentono di integrare quasi totalmente i documenti descritti nella « Nota delle bolle che si trovano nel convento di S. Biagio di

³ La costituzione «Maxima Vigilantia» emanata nel 1727 è edita in *Enchiridion archivorum ecclesiasticorum. Documenta potiora Sanctae Sedis de archivis ecclesiasticis a concilio Tridentino usque ad nostros dies*, a cura di S. DUCA, P. SIMON, Città del Vaticano 1966, 104-116. Sulle disposizioni pontificie in materia di archivi si veda anche E. LOEVISON, *La costituzione di papa Benedetto XIII sugli archivi ecclesiastici: un papa archivista. Contributo all'archivistica dei secoli 16°-18°*, in «Gli archivi italiani» III (1916) 159-206.

⁴ Tutto questo è valido soprattutto per i fondi diplomatici ai quali si è sempre indiscutibilmente attribuita un'importanza maggiore, visto che erano costituiti in massima parte da titoli di proprietà. Per quanto riguarda invece il materiale documentario più squisitamente amministrativo, come ad esempio i registri di contabilità, il discorso è diverso e la questione si fa più complicata. Per un'analisi di massima del fenomeno «conservazione» si veda più in generale quanto esposto in C. CARBONETTI VENDITTELLI, S. CAROCCI, *Le fonti per la storia locale: il caso di Tivoli, produzione, conservazione e ricerca della documentazione medievale*, in «Rassegna degli archivi di stato» XLIV/1 (1984) 68-148, in particolare 71-76.

Tivoli », un elenco redatto nella prima metà del Settecento, contenente la notizia dei documenti pontifici che a quel tempo si conservavano nell'archivio del convento tiburtino.⁵ Sei degli otto documenti descritti nella « Nota », ma che risultavano mancanti nella parte più consistente del fondo di S. Biagio (quella attualmente conservata presso l'Archivio generale dell'Ordine a S. Sabina), sono infatti stati ritrovati nel piccolo gruppo di pergamene del convento minervitano. Si tratta di due privilegi di Clemente IV indirizzati all'Ordine,⁶ della lettera con la quale Onorio IV imponeva al vescovo di Tivoli di assegnare ai Predicatori di quella città la chiesa di S. Biagio,⁷ di un privilegio di Bonifacio VIII, anche questo indirizzato all'Ordine,⁸ della concessione alla chiesa dei Predicatori di Tivoli dell'indulgenza simile a quella rilasciata per S. Maria della Portiuncola da parte di Bonifacio IX⁹ e, infine, del privilegio con il quale Niccolò V esonerava i frati degli ordini Mendicanti dal pagamento delle decime.¹⁰ Solo due di questi sei documenti sono originali, quelli indirizzati esplicitamente al convento tiburtino (nn. 3 e 7) gli altri quattro, che non erano stati emessi per S. Biagio ma che riguardavano l'Ordine in generale, sono invece copie autentiche, di quelle che venivano fatte redigere dagli stessi frati in molti esemplari in modo che ogni convento potesse conservarne uno.

Alla lista dei documenti ritenuti perduti e ritrovati ora in S. Maria sopra Minerva va infine aggiunta una concessione di indulgenza emanata nel 1304 da Giovanni Boccamazza, allora vescovo di Tuscolo, in favore della chiesa di S. Biagio.¹¹ Mancano invece rispetto all'edizione del *Bullarium* ancora due concessioni vescovili, quella di Salvo vescovo di Recanati dell'11 settembre 1291 e quella dei vescovi di Tuscolo e di Anagni del 16 maggio 1348. I due documenti furono pubblicati insieme al privilegio del cardinale Boccamazza nello stesso volume VIII del *Bullarium* dagli originali che allora ancora si conservavano presso il convento di S. Biagio, non è quindi da escludere del tutto che

⁵ La « Nota », redatta non per uso interno dell'archivio conventuale ma per rendere conto della sua consistenza in materia di documenti pontifici ai redattori del *Bullarium Ordinis Praedicatorum*, si conserva in AGOP, XI/4620. Per la sua descrizione e per le ipotesi relative alla sua compilazione ed al suo uso si veda CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo cit.*, 148-150.

⁶ Si vedano i registi nn. 1 e 2.

⁷ Si veda il regesto n. 6.

⁸ Si veda il regesto n. 7.

⁹ Si veda il regesto n. 47.

¹⁰ Si veda il regesto n. 62.

¹¹ Pubblicata in BOP, VIII, Romae 1740, 455s; v. regesto n. 12.

essi possano un giorno ritrovarsi in chissà quale deposito o fondo archivistico.¹²

Nell'Archivio della Provincia romana in S. Maria sopra Minerva, insieme al piccolo gruppo di documenti appartenuti al convento tiburtino, si trova anche un interessante elenco, un succinto inventario delle pergamene di S. Biagio, intitolato « Index del convento di S. Biaggio di Tivoli de padri domenicani » e compilato probabilmente intorno alla metà del Settecento. L'elenco è diviso in tre sezioni riproducenti esclusivamente la disposizione fisica dei documenti nell'archivio o, più probabilmente, nell'armadio adibito alla custodia degli atti, senza alcun ordine né tematico né quanto meno cronologico. Nella prima sezione, « Scritture in carta pecora », sono elencati 41 documenti numerati progressivamente da 1 a 40,¹³ nella seconda, preceduta dalla specificazione del luogo fisico al quale si fa riferimento — « nell'altro cassettino di carta pecora vi sono l'infrascritte scritture » —, sono succintamente descritti 60 documenti, anche questi numerati progressivamente (da 41 a 100). Segue, da ultima, la « nota delle scritture che stanno nel cassettino dove sono i bollettini infilsati, ligate assieme ». Dei 24 atti di cui si trova notizia in quest'ultima sezione soltanto 12 sembrano in realtà essere documenti diplomatici, il resto del materiale descritto è per lo più costituito da documentazione di natura amministrativa: atti giustificativi, note, relazioni, elenchi di beni immobili. Da notare che la numerazione data nell'elenco ai primi 100 documenti corrisponde alla numerazione romana segnata sul verso della maggior parte delle pergamene oggi conservate ed inoltre che, a differenza dei documenti elencati nelle prime due sezioni, per quelli descritti in questa terza l'ignoto compilatore di questa succinta nota non riporta alcun numero di riferimento.

L'« index del convento di S. Biaggio », pur non rappresentando — come vedremo — lo specchio fedele della reale consistenza dell'originario fondo pergameneo del convento tiburtino, risulta comunque d'aiuto per chi tenti di metterne insieme i vari elementi, esso infatti dà notizia di altri 28 documenti che risul-

¹² Ivi, pp. 454 e 456 nota 1; i due privilegi compaiono con le segnature 109 e LX nell'« Index del convento di S. Biaggio » per il quale si veda oltre nel testo e nelle Appendici II e III.

¹³ In questa prima sezione, tra il doc. n. XXXVII ed il n. XXXVIII, si trova, preceduta dal n. 109, la notizia del documento con il quale il vescovo di Recanati, Salvo, concede un'indulgenza alla chiesa di S. Biagio.

tano a tutt'oggi mancanti sia tra quelli dell'Archivio generale che tra quelli dell'Archivio della Provincia romana.

Confrontando l'« Index » con il volume di trascrizioni ottocentesco conservato in AGOP, XI/4620,¹⁴ si riscontra una netta differenza tra le situazioni archivistiche che essi testimoniano. Una prima cosa da notare è che nel volume ottocentesco mancano le trascrizioni di 20 atti regestati nell'« Index » cosa che si potrebbe imputare ad un processo di dispersione verificatosi nell'arco di diversi decenni. La seconda, molto meno comprensibile, è che nel volume ottocentesco sono trascritti 8 atti (tratti da 5 pergamene) che non compaiono nell'« Index » nonostante quest'ultimo sia stato compilato in periodo precedente. Ciò può far supporre o che l'« Index » non sia stato redatto in maniera esauriente e con la dovuta perizia oppure che gli atti in questione non si trovassero presso l'archivio conventuale al tempo in cui fu redatto l'« Index » ma che vi tornarono in un momento successivo, precedente comunque alla trascrizione ottocentesca. Le travagliate vicende dell'archivio di S. Biagio caratterizzate da numerosi spostamenti, riacquisizioni e immancabili dispersioni non consentono, alla luce dei dati finora in nostro possesso, di formulare ipotesi in proposito. Sta di fatto che, dei 100 documenti contrassegnati con un numero romano dei quali dà notizia l'« Index », 65 si trovavano ancora in S. Biagio al tempo in cui fu redatta la trascrizione ottocentesca, 64 di questi si conservano attualmente presso l'Archivio generale dell'Ordine ed 1 è irreperibile. Dei 35 rimanenti, che dunque non si trovavano nell'archivio di S. Biagio quando fu redatta la trascrizione ottocentesca, 17 sono stati ritrovati nell'Archivio minervitano, 2 nell'Archivio generale e 16 sono tuttora irreperibili.¹⁵ Irreperibili sono anche i 12 atti dei quali si trova notizia nella terza sezione dell'« Index » (quelli per intenderci ai quali all'atto del riordino dei documenti di S. Biagio e della compilazione dell'« Index » non fu dato, a quanto sembra e per motivi che non conosciamo, alcun

¹⁴ V. in proposito CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo cit.*, 147s.

¹⁵ Le 17 pergamene ritrovate nell'Archivio Minervitano sono contrassegnate dai numeri XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLIII, XLIX, LII, LIII, LVIII, LXXX, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXVII, LXXXVIII, XCII, XCVI; le 2 pergamene ritrovate nell'Archivio generale sono segnate LXXXI (AGOP, II, 75) e LXXVIII (AGOP, XI, 2120, Italia-Rieti). Le pergamene ancora irreperibili sono indicate nell'« Index » con le seguenti segnature: XXI, XXXI, XXXV, XLII, XLIV, XLV, XLVIII, L, LVI, LX, LXIX, LXXI, LXXIX, LXXXV, XCI, XCVIII.

numero d'ordine) e la pergamena n. 109, posta inspiegabilmente nell'« Index » tra la n. xxxvii e la n. xxxviii.

Come dicevo l'« Index » non rappresenta assolutamente lo specchio della effettiva consistenza dell'originario fondo di S. Biagio, sappiamo infatti che almeno altri 19 documenti che non vi compaiono ne facevano sicuramente parte. Documenti che probabilmente quando fu redatto l'« Index » non si trovavano più nell'archivio del convento tiburtino e che per questo motivo non furono inseriti nell'« Index » né numerati sul verso come gli altri 100. Tra questi 19 documenti non compresi nell'« Index », ma giunti fino a noi, 10 si conservano nell'Archivio generale e 9 nell'Archivio della Provincia romana. Solo 5 dei primi 10 sono stati trascritti nel volume ottocentesco, gli altri furono probabilmente riuniti a questo più consistente spezzone del fondo di S. Biagio solo dopo che questo era pervenuto a S. Sabina e qui furono tutti numerati con numeri arabi progressivamente da 1 a 10. Quando e come questa ricomposizione avvenne non siamo in grado neanche di ipotizzarlo, né tanto meno possiamo avanzare qualche ipotesi in merito al luogo dove questi documenti erano stati portati; del resto non si può neanche escludere del tutto che le 10 pergamene non avessero mai lasciato il convento tiburtino e che semplicemente non fossero state inserite nell'« Index » per errore (magari erano conservate in un ulteriore « cassetto » oppure erano frammiste ad altro materiale documentario non preso in considerazione dal redattore dell'« Index »). Resta comunque il fatto, del tutto oscuro, che solo 5 furono trascritti nel volume ottocentesco. Gli altri 9 invece, quelli conservati nell'Archivio minervitano, non furono mai ordinati né numerati ed è probabile, visto che si tratta esclusivamente di atti pubblici emanati per il convento tiburtino, che fossero stati mandati alla Minerva proprio perché data la loro importanza si pensava potessero trovare una collocazione più idonea presso l'Archivio centrale dell'Ordine (che allora si trovava presso il convento Minervitano), dove forse gli si poteva garantire anche una migliore conservazione. Ma nell'archivio della Minerva pervennero anche, certamente in un momento diverso ma comunque prima che fosse redatta la trascrizione ottocentesca nella quale non compaiono, altri documenti di S. Biagio, (già inseriti nell'« Index ») tutti, tranne uno, pubblici ed alcuni di particolare rilievo, come ad esempio il mandato di Onorio IV con il quale il pontefice ordinava al vescovo di Tivoli di assegnare ai Predicatori la chiesa di S. Biagio. E' probabile che anche questi come i primi 9 venissero trasferiti dal

convento tiburtino all'archivio della Minerva per la loro importanza e certamente un ruolo determinante in tutto ciò fu giocato, come si era già ipotizzato, dall'imponente opera di raccolta di materiale documentario intrapresa a Roma per la redazione del *Bullarium*.¹⁶

Se, come sembra di poter affermare con certezza, il passaggio da S. Biagio all'Archivio centrale (che allora si trovava, come si è detto, presso il convento della Minerva) avvenne prima della fine del XIX secolo, tutti questi documenti si trovarono poi coinvolti nelle sorti dell'archivio Minervitano, trasferito in blocco a Parigi nel 1811 insieme a quelli degli Agostiniani, dei Benedettini, dei Cappuccini e di molti altri conventi romani in seguito alle disposizioni di Napoleone di trasportare nella capitale dell'Impero tutti gli archivi amministrativi di Roma.¹⁷

Dall'inventario dettagliato fatto redigere da Mons. Martorelli, incaricato dall'imperatore di raccogliere la documentazione che doveva essere inviata a Parigi, sappiamo che l'archivio « de pp. Domenicani esistente nel venerabil monastero di Santa Maria sopra Minerva » fu imballato in ventinove casse.¹⁸ Il materiale documentario trasferito era di varia natura e comprendeva lettere spettanti alle diverse province dell'Ordine, atti del procuratore generale, atti capitolari, numerosissimi registri e fascicoli amministrativi. Interessante il contenuto delle casse 28 e 29, che viene così descritto:

« 28. Involti n. 70 di bolle originali, compreso un libro di diploma in pergamena miniato con coperta di velluto e lavori dorati entro una borsa ed altro diploma con teca d'argento e sigillo ».

« 29. Bolle originali e carte di S. Offizio. In tutto involti numero cinquanta ».

Altre otto pergamene si trovavano in un fascicolo della cassa n. 27.

Fra queste « bolle originali » e « pergamene » si trovavano senza dubbio anche quei documenti del convento di S. Biagio che erano stati trasferiti nell'archivio Minervitano, così, quando

¹⁶ V. in proposito CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo cit.*, 151 s.

¹⁷ Tutte le fasi di questa vicenda, che larga influenza ebbe sulle successive sorti di molti archivi romani, sono dettagliatamente descritte da O. M. JOUVE, *Odyssée des Archives Monastiques de Rome, 1810-1814*, in «La France Franciscaine» 6 (1923) 1-46.

¹⁸ Ivi, 38-40.

nel 1817 Luigi XVIII restituì al pontefice tutti gli archivi sottratti per volontà di Napoleone, anche le bolle ed i privilegi del convento tiburtino dovettero tornare a Roma insieme a tutta la documentazione sottratta all'Archivio centrale di S. Maria sopra Minerva. Ma ormai quei documenti, estrapolati dalla compagine originaria, erano divenuti parte integrante dell'Archivio minervitano e fu per questo probabilmente che, quando anche la restante parte dell'archivio di S. Biagio fu trasferita a Roma, i due gruppi di pergamene non vennero riuniti. Così oggi l'archivio del convento tiburtino si trova in parte presso l'attuale Archivio generale dell'Ordine (convento di S. Sabina) ed in parte presso l'Archivio della Provincia romana (convento di S. Maria sopra Minerva), dove sono confluiti anche un catasto, alcuni volumi di istrumenti e registri di amministrazione. Non bisogna infine dimenticare che altri due documenti già appartenuti a S. Biagio erano stati erroneamente inseriti in altrettante serie dell'Archivio generale e, chissà, forse altri atti oggi mancanti, già conservati nell'archivio del convento tiburtino, sono tuttora « ben conservati » in qualche altro deposito o fondo archivistico.

APPENDICI

I. Tavola sinottica dei regesti di S. Biagio.

Si riporta di seguito l'elenco dei documenti già appartenuti all'archivio del convento tiburtino ed ora conservati parte presso l'Archivio Generale dell'Ordine (AGOP) e parte presso l'Archivio della Provincia Romana (APR). Di ogni documento si riporta la segnatura e, tra parentesi quadre, il numero del corrispondente regesto, mentre il numero della prima colonna restituisce l'ideale consequenzialità del fondo; quelli contrassegnati da un asterisco sono i documenti dei quali si pubblica qui il regesto, gli altri sono quelli già pubblicati nel precedente saggio. Per avere un quadro completo dei documenti regestati qui e nel precedente saggio, si riporta anche il doc. n. 39, di cui non si conserva più che la copia ottocentesca in AGOP, XI/4620. Il panorama dei documenti di S. Biagio è infine completato dalle due liste successive, dove compaiono tutti i documenti di cui si ha notizia attraverso l'« Index », ma che non si sono conservati.

1. [1*] 1265 febbraio 12 (APR), perg. XL
2. [2*] 1265 giugno 3 (APR), perg. XXXVIII
3. [1] 1265 giugno 17 (AGOP), perg. XLVII
4. [2] 1277 gennaio 10 (AGOP), perg. 1
5. [3] 1284 novembre 13 (AGOP), perg. XLVI
6. [3*] 1285 luglio 19 (APR), perg./
7. [4*] 1296 gennaio 13 (APR), perg. XXXIX
8. [4] 1304 febbraio 2 (AGOP), perg. 2
9. [5] 1304 febbraio 5¹ (AGOP), perg. 2
10. [6] 1304 febbraio 12² (AGOP), perg. 3
11. [7] 1304 febbraio 12 (AGOP), perg. 3
12. [5*] 1304 aprile 13 (APR), perg./
13. [8] 1304 luglio 20 (AGOP), perg. 4
14. [9] 1308 dicembre 23³ (AGOP), perg. 4
15. [10] 1321 dicembre 22 (AGOP), perg. LVII
16. [6*] 1323 luglio 18 (APR), perg. LVIII
17. [11] 1340 giugno 3 (AGOP), perg. 5
18. [12] 1345 aprile 18 (AGOP), perg. LIX
19. [13] 1347 maggio 6 (AGOP), perg. LXXIV
20. [14] 1352 febbraio 17 (AGOP), perg. 6
21. [15] 1355 marzo 15 (AGOP), perg. 7
22. [16] 1359 luglio 12 (AGOP), perg. LXI
23. [17] 1360 aprile 3 (AGOP), perg. LXII
24. [18] 1360 ottobre 22 (AGOP), perg. LXIII
25. [19] 1363 luglio 16 (AGOP), perg. LXIV
26. [20] 1370 maggio 19 (AGOP), perg. LXV
27. [21] 1370 agosto 25⁴ (AGOP), perg. LXV
28. [22] 1372 dicembre 9 (AGOP), perg. 8
29. [23] 1374 agosto 7 (AGOP), perg. 9
30. [24] 1375 febbraio 13 (AGOP), perg. XVIII
31. [25] 1376 agosto 6 (AGOP), perg. LXVI
32. [26] 1376 agosto 6 (AGOP), perg. 10
33. [27] 1377 ottobre 9 (AGOP), perg. XI
34. [28] 1378 giugno 28 (AGOP), perg. LXII
35. [29] 1381 febbraio 28 (AGOP), perg. XIII
36. [30] 1381 giugno 2 (AGOP), perg. XLI
37. [31] 1382 maggio 14 (AGOP), perg. LXVII
38. [32] 1382 dicembre 31 (AGOP), perg. XIV
39. [33] 1385 agosto 10 (AGOP), perg. XV
40. [34] 1386 gennaio 26 (AGOP), perg. XVI

¹ Questo documento è scritto sulla stessa pergamena del precedente.

² Questo documento ed il successivo si trovano sulla stessa pergamena n. 3.

³ Anche in questo caso abbiamo due documenti scritti sulla stessa pergamena.

⁴ Il documento segue sulla stessa pergamena il precedente del 19 maggio 1370.

- | | | | |
|-----|-------|-------------------------------|---------------------------------------|
| 41. | [35] | 1386 febbraio 1 ⁵ | (AGOP), perg. XVI |
| 42. | [36] | 1386 marzo 25 | (AGOP), perg. XVII |
| 43. | [37] | 1388 maggio 11 | (AGOP), perg. XIX |
| 44. | [38] | 1392 luglio 24 | (AGOP), perg. XX |
| 45. | [39] | 1392 novembre 11 ⁶ | [perg. XXI] |
| 46. | [40] | 1393 agosto 2 | (AGOP), perg. XXII |
| 47. | [7*] | 1394 agosto 15 | (APR), perg./ |
| 48. | [41] | 1396 marzo 22 | (AGOP), perg. LXVIII |
| 49. | [42] | 1398 aprile 2 | (AGOP), perg. LIV |
| 50. | [43] | 1398 luglio 23 | (AGOP), perg. XXIII |
| 51. | [8*] | sec. XIV fine | (APR), perg. LIII |
| 52. | [44] | 1409 maggio 2 | (AGOP), perg. XXIV |
| 53. | [45] | 1417 agosto 29 | (AGOP), perg. LXX |
| 54. | [46] | 1418 maggio 3 | (AGOP), perg. XXV |
| 55. | [47] | 1418 ottobre 25 | (AGOP), perg. XXIX |
| 56. | [9*] | 1420 novembre 29 | (APR), perg. XLIII |
| 57. | [48] | 1421 febbraio 9 | (AGOP), perg. XXVI |
| 58. | [49] | 1426 settembre 13 | (AGOP), perg. XXVII |
| 59. | [50] | 1428 agosto 15 | (AGOP), perg. XXVIII |
| 60. | [51] | 1434 gennaio 3 | (AGOP), perg. LXXII |
| 61. | [52] | 1456 ottobre 26 | (AGOP), perg. LXXIII |
| 62. | [10*] | 1450 febbraio 13 | (APR), perg. XLIX |
| 63. | [53] | 1451 settembre 28 | (AGOP), perg. LXXV |
| 64. | [54] | 1451 novembre 6 | (AGOP), perg. LXXVI |
| 65. | [55] | 1451 dicembre 14 | (AGOP), perg. XXX |
| 66. | [56] | 1454 marzo 20 | (AGOP), perg. LXXVII |
| 67. | [57] | 1463 marzo 26 | (AGOP), XI, 2120, perg. LXXVIII |
| 68. | [58] | 1496 aprile 11 | (AGOP), perg. XXXII e
perg. XXXIII |
| 69. | [11*] | 1506 marzo 4 | (APR), perg. LXXXI |
| 70. | [12*] | 1510 agosto 17 | (APR), perg. LXXXII |
| 71. | [59] | 1514 maggio 26 | (AGOP), perg. XXXIV |
| 72. | [13*] | 1515 giugno 25 | (APR), perg. LXXX |
| 73. | [60] | 1540 settembre 22 | (AGOP), perg. XXXVI |
| 74. | [14*] | 1549 luglio 14 | (APR), perg. LXXXIII |
| 75. | [15*] | 1558 settembre 1 | (APR), perg. LXXXIV |
| 76. | [61] | 1560 maggio 28 | (AGOP), perg. LV |
| 77. | [16*] | 1565 marzo 19 | (APR), perg. LII |
| 78. | [62] | 1566 ottobre 23 | (AGOP), perg. LXXXVI |

⁵ Il documento segue sulla stessa pergamena quello del 26 gennaio 1386.

⁶ Questo documento è attualmente irreperibile, il regesto è stato tratto dalla trascrizione ottocentesca in AGOP, XI/4620, 142-147, la segnatura si ricava invece dall'elenco contenuto nell'« Index ».

79.	[63]	1575 gennaio 13 ⁷	(AGOP), perg. LI
80.	[64]	1575 aprile 23	(AGOP), perg. LI
81.	[17*]	1589 gennaio 13	(APR), perg. LXXXVII
82.	[18*]	1589 gennaio 21 ⁸	(APR), perg. LXXXVII
83.	[19*]	1592 dicembre 16	(APR), perg. LXXXVIII
84.	[20*]	1592 dicembre 31 ⁹	(APR), perg. LXXXVIII
85.	[21*]	1593 marzo 23	(APR), perg./
86.	[65]	1594 luglio 14	(AGOP), perg. LXXX
87.	[66]	1596 novembre 15	(AGOP), perg. XC
88.	[67]	1597 settembre 7 ¹⁰	(AGOP), perg. XC
89.	[22*]	1616 novembre 16	(APR), perg. XCII
90.	[68]	1624 giugno 3	(AGOP), perg. XCIII
91.	[69]	1624 luglio 15 ¹¹	(AGOP), perg. XCIII
92.	[70]	1628 giugno 27	(AGOP), perg. XCIV
93.	[71]	1631 novembre 30	(AGOP), perg. XCV
94.	[72]	1634 febbraio 14	(AGOP), perg. XCVII
95.	[23*]	1634 settembre 13	(APR), perg. XCVI
96.	[24*]	1634 novembre 10 ¹²	(APR), perg. XCVI
97.	[73]	1650 gennaio 7	(AGOP), perg. XCIX
98.	[74]	1652 settembre 22	(AGOP), perg. C
99.	[25*]	1704 luglio 12	(APR), perg./
100.	[26*]	1704 novembre 12	(APR), perg./
101.	[27*]	1781 marzo 23	(APR), perg./
102.	[28*]	1781 aprile 9 ¹³	(APR), perg./
103.	[29*]	1782 gennaio 11	(APR), perg./
104.	[30*]	1782 gennaio 16	(APR), doc./

II. *Lista dei documenti di cui si ha notizia attraverso l'« Index », ma che sono attualmente irreperibili.*

- XXI 1392 novembre 11 « Paulus de Octabiani laudavit capelle Sancti Pauli in ecclesia Sancti Thome de Tibure » (v. regesto 45).
- XXXI 1495 aprile 13 « Angelus Antonii Bartolomei alias Ventia de Tibure in suo testamento reliquit ipsi convento legata (quali non s'intendono per esser cancellati e sbiaditi) [...]

⁷ Questo documento è inserito nel successivo.

⁸ Quest'atto è scritto sul verso del precedente.

⁹ Anche in questo caso il documento è scritto sul verso del precedente.

¹⁰ Quest'atto è scritto sul verso del precedente.

¹¹ Altro caso di documento scritto sul verso del precedente.

¹² Quest'atto è scritto sul verso del precedente.

¹³ L'atto segue sullo stesso foglio il documento del 23 marzo 1781.

capelle et altaris Sancti Sebastianis posite in ecclesia Sancti Blasii; item reliquit Angelo domini Petri filio, suo nepoti, domum positam in dicta contrata, iuxta hortum dicti testatoris et res Francisci Sellati et alios fines, qui decederis sine liberis sit dictus legatus dicte capelle Sancti Sebastiani, in qua debeant celebrari due misse pro qualibet settimana; item reliquit dicto Angelo casarenum [...] positum in dicto orto in platea dell[...] iuxta res Palombell(i) et viam a tribus lateribus, cum dicta conditione si morietur sine liberis sit dicte capelle cum dicto onere. Rog. Iacobus Cecchus. Actum Rome in regione Parionis in domo hospitii dicti Angeli, quod hospitium vulgariter dicitur La torre ».

- XXXV 1519 novembre 19 « Hieronimus Iohannis Cole Petrarche de Tibure, cum consensu domine Iulie sue uxoris filie quondam Iohannis Pauli de [...], vendidit conventui Sancti Blasii unum olivetum positum in territorio tiburtino in loco dicto Carciano, iuxta res [...] de Zachonibus, iuxta viam publicam, iuxta [...], et alios fines. Pretio 85 ducatorum, qua pecunia fuit ex venditione vinearum [...] in Campo Tiburtino. Rog. Antonius Simonis Petrarche. Eodem die et anno conventus Sancti Blasii in locationem dedit Hieronimo Iohannis Cole Petrarche de Tibure pro se suisque heredibus successoribus unum olivetum cum respoa medietatis olivarum colti[...] in dicto oliveto. Rog. qui supra (è nella stessa carta) ».
- XLII 1577 « Renunciatio equitatus d(omini) Salvat(oris) ».
- XLIV 1404 luglio 2 « inhibitio quedam ad instantiam fratrum Predicatorum ».
- XLV s.d. « dispensatio [...] matrimonii Gregorii pape ».
- XLVIII s.d. « facultas absolvendi ab excommunicatione ob manus violentas immissas in quendam presbiterum ».
- L 1227 maggio 1 « litterae comendationis Gregorii pape ad episcopos pro fratris ordinis Predicatorum ut admittant ad predicandum et confessiones audiendum » (ed. BOP, I, Romae 1729, 19; POTTHAST, I, n. 7896; v. CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergamenaceo cit.*, 149 e 151).
- LVI 1630 « aggregatio ad beneficia ordinis congregationis fesulane Sancti Hieronimi comitis Caballi mediolanensis ».
- LX 1348 maggio 16 « indulgentia 40 dierum invisenti ecclesiam Sancte Marie de Gloria concessa ab episcopis tiburtino et anagnino » (ed. BOP, VIII, Romae 1740, 456 nota 1; v.

CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo cit.*, 152 e nota 29).

- LXIX 1404 gennaio 9 « manutentio iurium ecclesie Sancti Blasii iuxta concessionem Honorii IV. Rog. Paulus Angeli Pannelli ».
- LXXI s.d. Ratifica del lodo arbitrale del 29 agosto 1417 relativo ai confini tra la parrocchia di S. Biagio e quella di S. Andrea (cfr. regesto n. 53).
- LXXIX 1468 settembre 22 « excommunicatio papalis contra detinentes bona conventus Sancti Blasii ».
- LXXXV 1559 febbraio 21 « excommunicatio papalis ad instantiam Marci Castaldi et Virgilii Brancaleonis contra detinentes bona Iohannis Antonii ».
- XCI 1602 dicembre 14 « fides subdiaconatus fratris Gregorii Ursini a cardinale Rusticucius vicario pape ».
- XCVIII 1641 ottobre 8 « monitorium a(uditoris) c(amere) contra fratres Sancti Sepulchri de [...] ad instantiam conventus Sancti Blasii ».
- CIX 1291 settembre 11 « indulgentia fratris Salvi episcopi Recanatensis vicarii generalis domini pape inuisenti ecclesiam Sancti Blasii in diebus sancti Dominici, [Sancti Petri ...], in festivitate beate Virginis et Apostolorum » (ed. BOP, VIII, Romae 1740, 454; v. CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergameneo cit.*, 152).

III. *Documenti elencati nell'« Index » senza alcuna segnatura nella sezione « nota delle scritture che stanno nel cassettino dove sono i bollettini infilsati » ed attualmente irreperibili.*

[1] - 1519 gennaio 8. « [donazio]ne di Giacomo di Gasparo Golia abitante in Zagarolo di tutti li suoi beni di Tivoli a donna A[...]na moglie di Paolo Golia per 5 acquarizie d'olio l'anno. Rog. Giovanni Mario Cenci ».

[2] - 1658 marzo 23. « Contratto dotale e dote assegnata a Madalena Posterla sposata a Giovanni Paolo Pascutii di scudi 600 ».

[3] - 1619 gennaio 15. « Vendita d'un pezzo di terra posto in Civitella diocesi di Tivoli da Quinalio del quondam Gianio di detto luogo ad Antonio Corso per scudi 9. Rog. Girolamo Pariani da Vicovaro abitante in Civitella ».

[4] - 1610 agosto 29. « Testamento d'Ant(on)ia del quondam Oratio di Tivoli scritto dal p. frate Tomasso Bandini vicario del convento di S. Biagio ».

[5] - 1658 marzo 4. « Testamento di Simone Pascutio di Tivoli quale lascia suo erede universale Andrea Pascutio suo fratello e Vincenzo e Giovanni Paolo suoi nipoti, a quali sostituisce l'ospedale di S. Giovanni. Rog. Francesco Mali ».

[6] - 1667 ottobre 31. « Contratto dotale e dote assegnata ad Anna Lucchesi da sposarsi a Giovanni Paolo del quondam Andrea Pascutii ».

[7] - 1692 gennaio 16. « Testamento di Marta Mattioli relitta del quondam Antonio Bonomi. Rog. Giorgio di Giorgio ».

[8] - 1667 settembre 2. « Testamento di Madalena Posterla ».

[9] - 1551 giugno 28. « Nota de beni e eredità del quondam Bartolomeo Sebastiani e possesso d'essi per extensum preso da Felice Sebastiani. Rog. Giovanni Viscanti ».

[10] - 1642 marzo 1. « Virgilio Salvati rinvestì scudi 100 in un oliveto [di] Cornelio de Angelis e di Getulio Salvati suo figlio; de quali scudi 100, scudi 50 pagarono l'eredità di Belardo Babucci e [altri] scudi 50 devono sborsare in termine di 6 mesi. Rog. Antonio Albertonio ».

[11] - 1555 settembre 26. « Vito di Nigro della terra di Campania di Sa[ller]no habitante in Tivoli vende alli signori [...]tonati una vigna con canneto contiguo, risposta e cenzo d'8 carlini ogni anno per la festa d'Ogni Santi al convento di S. Domenico di Tivoli per scudi 300. Rog. Domitio Sebastiani e Giovanni Mario Cintio di Tivoli ».

[12] - « Un istrumento o testamento che non s'intende di chi sia, avvolto in una sopracarta che dice: " al p. Angelo Maria Saraciniello " ».

REGESTI

1. 1265 giugno 3 - Perugia

Copia autentica, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XXXVIII, [B].
Ed.: BOP, I, Romae 1729, 452s; POTTHAST n° 19175. « Virtute conspicuos ».

La copia (datata erroneamente 5 giugno 1265) è eseguita a Viterbo il 4 settembre 1270 su mandato di *Gottifredus*, cardinale diacono di S. Giorgio in Velabro.¹ Mancano la bolla ed il filo che la teneva.

Clemente IV riconosce l'autorità del maestro dell'Ordine e conferma le precedenti concessioni.

¹ *Gottifredus de Alatro*, cardinale diacono di S. Giorgio in Velabro dal 24 dicembre 1261. Morì nel 1287. Cfr. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, editio altera, I, Monasterii 1913, 8 e A. PARAVICINI BAGLIANI, *I testamenti dei cardinali del Duecento*, Roma 1980 (Miscellanea della Società romana di storia patria, XXV), 39 con annessa bibliografia.

2. 1266 febbraio 12 - Perugia

Copia autentica, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XL, [B].
Ed.: BOP I, Romae 1729, 470; POTTHAST n° 19542. « Obtentu divini nominis ».

La formula dell'autenticazione, comprendente anche la descrizione del documento originale, è la seguente. « Nos frater Angelus Dei et apostolice sedis gratia episcopus Aquilensis¹ predictum privilegium, cuius est copia suprascripta, bullatum vidimus cum bulla plumbea cum filis de serico, in qua bulla ex una parte erat scriptum 'Clemens papa II^{III}' ex altera vero 'S(anctus) P(etrus) S(anctus) P(aulus)', et erant duo capita cum pluribus punctis circumcirca et cum cruce inter illa duo capita. Et dictum privilegium diligenter cum presenti copia ascultavimus et ipsum perspeximus in nulla sua parte suspectum. Et quia presentem copiam invenimus dicto privilegio in omnibus conformari, ideo presentem copiam nostro pontificali sigillo pendentis mandavimus sigillari ». Il sigillo è andato perduto.

Clemente IV concede ai frati Predicatori la facoltà di succedere nel possesso dei beni temporali e di disporne liberamente vendendoli o permutandoli.

¹ *Angelus de Azaiolis OP*, fu vescovo di Aquila dal 1328 al 1342; trasferito poi a capo della diocesi di Firenze vi rimase fino al 1355, anno in cui pervenne a quella di Cassino. Morì nel 1357. Cfr. C. EUBEL, *op. cit.*, 98, 169, 250.

3. 1285 luglio 19 - Tivoli

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].

Ed.: BOP II, Romae 1730, 6; G. CASCIOLI, *Nuova serie dei vescovi di Tivoli*, in «Atti e Memorie della Società tiburtina di storia e arte», IV (1924) 200 nota 1. Reg.: M. PROU, *Les Registres d'Honorius IV (1285-1287)*, Paris 1886-1888, n° 90; POTTHAST n° 22266. «Considerantes attentius».

Note di cancelleria: sul *recto*, in alto a sinistra, «dupl»; sul *verso*, in alto al centro, «Predicatorum» e «Rescriptum cap(itul)o .LXXXVI.» All'esterno della *plica*, a destra, «Sy. ven.». La bolla che in origine era appesa al mandato è andata perduta.

Mandato di Onorio IV al vescovo di Tivoli¹ affinché assegni ai frati Predicatori, che ancora non posseggono un *locus* in Tivoli, la chiesa di S. Biagio con i relativi diritti e spettanze, trasferendo i due canonici, che ora vi risiedono, nelle chiese tiburtine di S. Pietro e S. Paolo.

¹ *Sabarisius*, vescovo di Tivoli, dal 1282 al 1318; cfr. EUBEL, *op.cit.*, I, 484 e CASCIOLI, *op. cit.*, IV (1924), 196-208.

4. 1296 gennaio 13 - Roma, S. Pietro

Copia autentica, Archivio Minervitano, fondo S Biagio, perg. XXXIX, [B].

Ed.: BOP II, Romae 1730, 48-51.¹ POTTHAST n° 24344. «Virtute conspicuos».

La copia è eseguita ad Anagni («in sala domorum episcopaliū») il 27 luglio 1349 da *Nicolaus Petri Raya de Anagnia publicus imperiali auctoritate notarius* su richiesta di *Nicolaus Benencase de Anagnia* OP, rettore del convento domenicano di S. Giacomo di Anagni, di *Petrus de Verulis* OP e di *Petrus de Tybure* OP priore di S. Biagio. Sono presenti il vescovo di Anagni,² *Petrus, Ieronimus Caffius de Piccholominibus* di Siena, arciprete della chiesa di S. Andrea di Anagni, *Iohannes Iordani*, chierico della chiesa di S. Lorenzo de *Fusano* della stessa città, nonché *Tutius Carotie* e *Stephanus Raya* anagnini. Sottoscrivono la copia ed appongono il proprio *signum* *Stephanus Petri Raya de Anagnia* e *Iohannes Iordani de Anaghia publici imperiali auctoritate notarii*. Il documento originale viene descritto come sigillato «vera bulla plumbea ad filum zalli et rubei serici more Romane ecclesie pendenti».

Bonifacio VIII conferma l'autorità del maestro dell'Ordine e le precedenti concessioni.

¹ L'edizione del *Bullarium* è stata condotta su di un originale dello stesso tenore di questo ma spedito il 19 maggio 1296.

² *Petrus de Grassinis* (o *Garsinis*) OP, vescovo di Anagni dal 1348 al 1362, anno della morte. Cfr. EUBEL, *op. cit.*, I, 87.

5. 1304 aprile 15 - Roma, S. Pietro

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].

Ed.: BOP, VIII, Romae 1740, 455 s.

La lettera conserva ancora nella *plica* il filo di seta verde al quale era appeso il sigillo.

Il vescovo di Tuscolo, Giovanni,¹ su mandato del pontefice Benedetto XI, concede indulgenze a tutti coloro che visiteranno la chiesa di S. Biagio di Tivoli durante la Quaresima.

¹ *Iohannes Buccamatius* vescovo di Tuscolo dal 1285 al 10 agosto 1309 (data della morte); cfr. EUBEL, *op. cit.*, I, 39. Si veda inoltre PARAVICINI BAGLIANI, *op. cit.*, 77s, 353-383 con relativa bibliografia.

6. 1323 luglio 18 - Avignone

Copia autentica, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LVIII, [B].

Ed.: BOP II, Romae 1730, 159-164. «Redemptionem misit Dominus».

La copia è eseguita ad Avignone («ante domum habitationis religiosi viri fratris Nicolay de Publica Pistoriensis dyocesis dicti ordinis Predicatorum domini pape penitentiarii») il 2 ottobre 1323 da *Iacobus notarius* su mandato di Guglielmo, arcivescovo di Soltania,¹ e di *Taddeus*, vescovo di Caffa,² ed alla presenza dello stesso penitenziere, di frate *Bernardus de Guardiola* OP e di *Iohannes de Abundantia*, chierico della diocesi di Ginevra. La ricihesta di copia è avanzata da frate *Bartholomeus Arrighetti* OP del convento dei Predicatori di Pistoia.

Bolla di canonizzazione di s. Tommaso d'Aquino fatta da Giovanni XXII.

¹ *Guilelmus Adae* arcivescovo di Soltania dal 1322 al 1329; cfr. EUBEL, *Op. cit.*, I, 457.

² Sul vescovo di Caffa *Thaddeus* (OP?) si veda ivi, I, 154.

7. 1394 agosto 15 - Roma, S. Pietro

Due copie autentiche, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [B], ed ivi, perg. senza segnatura [B'].

Ed.: BOP, II, Romae 1730, 345. «Gloriosus Deus».

B: La copia, richiesta da *frater Blasius Nycolai* OP del convento di S. Biagio di Tivoli, è fatta eseguire ed autenticata dal vescovo tiburtino *frater Petrus*¹ il 13 agosto 1395 («Datum et actum Tyburis in aula nostra episcopali»), alla presenza di *Iohannes archidiaconus beneficiatus in ecclesia Tyburtina*, di frate *Iohannutius de Gallicano* OP e di *Thomas Petri de Burdella clericus Tyburtine diocesis*, tutti *familiares* del vescovo. Il redattore della copia è *Everardus Seghestaf de Ludnichusen clericus Monasteriensis diocesis, publicus apostolica*

auctoritate notarius, il quale appone il proprio *signum*. La lettera conserva ancora, nella *plica*, i fori attraverso i quali passava il filo serico che sosteneva il *pontificale sigillum*.

B': La copia, fatta eseguire dallo stesso vescovo, frate *Petrus*, è scritta da *Cicchus Petrutii civis Tyburtinus Dei gratia et imperiali auctoritate notarius publicus*. Seguono le sottoscrizioni ed i *signa* di *Angelus Pauli Alexii clericus*, *Tyburtinus auctoritate apostolica notarius publicus*, e di *Pascutius Pangratii iudex ordinarius civis Tyburtinus*. Anche questa copia era munita del sigillo vescovile, come ricorda lo stesso notaio.

Il pontefice Bonifacio IX concede a tutti coloro che visiteranno l'altare maggiore *Beate Marie de Gloria domus ordinis fratrum Predicatorum Tyburtine* nella festa dell'Annunciazione la stessa indulgenza già concessa alla chiesa di S. Maria in *Portiuncula* (detta anche *de Angelis extra muros Assisinatenses*) per il primo e secondo giorno del mese di agosto.

¹ *Petrus Staglia* vescovo di Tivoli dal 1393 al 1398, anno della morte; cfr. EUBEL, *op. cit.*, I, 485 e CASCIOI, *op. cit.*, VII (1927) 187-190.

8. sec. XIV fine - Tivoli

Originale mutilo, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LIII, [A].

La pergamena è acefala, mancano il protocollo e la parte iniziale del testo, compresa quella dove era indicato il nome del venditore. Del notaio *Antonius Iohannis Laurentii* si conserva un altro documento del 23 luglio 1398 (cfr. CARBONETTI VENDITTELLI, *op.cit.*, reg. 43).

Vendita a favore del tiburtino *Iannottus Martini* di una vigna situata nel territorio di Tivoli, in *Carciano*, vicino ai beni di *Petrus Sancti Cornacchionis*, a quelli di *Sybilia*, vedova di *Cola Iaquinti*, ed alla via pubblica. Prezzo: nove fiorini d'oro.

L'atto è rogato alla presenza del tiburtino *Iohannes Octaviani*, il quale sottoscrive ed appone il proprio *signum* dopo il rogatario in qualità di *imperiali auctoritate iudex ordinarius*, e dei seguenti testimoni: *Petrus Martini*, *Lucas Tenenti*, *Sabba Sancti dompni Luce*, tutti tiburtini.

Notaio *Antonius Iohannis Laurentii de Tybure Dei gratia sacre prefecture auctoritate notarius publicus*.

9. 1420 novembre 29 - Roma, S. Pietro

Copia, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XLIII, [B]. La copia è eseguita il 27 marzo 1425.

Guillermus Maligeneri, cappellano del papa e *sacri palatii causarum apostolici auditor*, annulla la sentenza di scomunica emessa contro *Guillelmus Barberii* canonico della chiesa di Saintes.

Sono presenti i *discreti viri Ludovicus Direct.* e *Iohannes Roberti* notai pubblici.

Scriva *Filippus de Ruos.* della diocesi di Limoges *publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius*.

10. 1450 febbraio 13¹ - Roma, S. Pietro

Copia autentica, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XLIX, [B].

Ed.: BOP III, Romae 1731, 287. «Diligentia semper exacta».

La copia è eseguita a Roma, presso S. Pietro, il 12 aprile 1451 da *Laurentius Philippi Venacii civis romanus publicus imperiali auctoritate curieque causarum camere apostolice notarius* su mandato di *Iohannes de Mazancollis de Interamne, legum doctor curie causarum camere apostolice generalis auditor*, ed in seguito all'istanza di frate *Guido Flomothetus* OP professore di teologia. Sono presenti i *discreti viri Iohannes de Castello, Iulianus de Crescis* e *Andreas de Viterbio*, notai della camera apostolica.

Niccolò V esonera i frati degli ordini mendicanti dal pagamento delle decime.

¹ La data indicata dalla copia è incerta: l'atto infatti appare datato 1450 quarto anno di pontificato, nonostante il quarto anno di Niccolò V (eletto il 6 marzo 1447 e consacrato il 19 marzo successiva) inizi nel marzo 1450; gli editori del *Bullarium* si servirono di un originale dello stesso tenore ma datato 30 marzo 1451.

11. 1506 marzo 4

Originale, AGOP II, 75 (3), cartella 2 «Congregazione del Concilio», perg. LXXXI, [A].

Il vescovo di Isernia, Giovanni,¹ nomina *Vincentius Philippi Guillelmi de Surrone* OP, prete di S. Biagio di Tivoli, penitenziere *pro lingua italica basilice Sancte Marie Maioris*.

¹ *Iohannes Oliverii* vescovo di Isernia dal 1500 al 1510; cfr. EUBEL, *op. cit.*, II, 1914, 169.

12. 1510 agosto 17 - Bologna

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXII, [A].

Lettera di *Franciscus*, cardinale prete, vescovo di Pavia e legato generale a Bologna, nell'Esarcato di Ravenna ed in tutta la provincia di Romagna,¹ a *Vincentius Philippi Guilelmi de Surono* OP, con la quale gli conferisce l'ufficio di penitenziere di S. Maria Maggiore di Roma.

La lettera è firmata da *Simon episcopus Imolensis, Bononie locumtenens*.²

¹ *Franciscus Alidosius* vescovo di Pavia dal 1505 e cardinale prete di S. Cecilia dal 1 agosto 1506 al 24 maggio 1511, data della morte; cfr. G. VAN GULIK e C. EUBEL, *Hierarchia Catholica*, III, Monasterii 1923, 10-11 e 61.

² *Simon Bonadies* vescovo di Imola dal 1488 al 1511; ivi, 168.

13. 1515 giugno 25 - Roma, palazzo apostolico

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXX, [A].

Salvacondotto rilasciato da *Iulius de Medicis*, cardinale diacono del titolo di S. Maria in Domnica,¹ a *Dominicus de Tibure* OP, *professor et capellanus noster*, e a due suoi *familiares*.

¹ *Iulius de Medicis*, vescovo di Firenze dal 1513 e cardinale del titolo di S. Maria in Domnica dal 29 settembre 1513 al 26 giugno 1517, fu eletto papa con il nome di Clemente VII il 19 novembre 1523; cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op. cit.*, 14, 74 e 197.

14. 1549 luglio 14 - Roma, dalla residenza di *Bernardinus Maffeus*

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXIII, [A].

Bernardinus Maffeus, cardinale prete del titolo di S. Ciriaco in *Thermis*,¹ concede indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno la chiesa di S. Domenico di Tivoli nella prossima festa di S. Sinfarosa.

La lettera, firmata dal cardinale, è scritta da *Iulius Perella*.

¹ *Bernardinus Maffeus*, vescovo di Massa dal 22 aprile 1547, fu eletto cardinale di S. Ciriaco il 10 maggio 1549 e mantenne il titolo fino alla morte (16 luglio 1553); cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op. cit.* 31, 62, 237.

15. 1558 settembre 1 - Roma, dalla residenza del cardinale *Virgilius de Spoletò*

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXIV, [A].

Lettera di *Virgilius de Spoletò*, cardinale prete del titolo di S. Simeone e vicario pontificio,¹ al vescovo di Tivoli ed al clero della diocesi affinché vengano ammoniti coloro che detengono indebitamente i beni di *Cecilia de Marculinis*.

La lettera è scritta da *Iacobus Butius* per il notaio *Claudius Corallutus*.

¹ *Virgilius Rosarius*, vescovo di Ischia dal 27 agosto 1554, fu cardinale di S. Simeone dal 24 marzo 1557 fino alla morte, avvenuta il 22 maggio 1559; cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op.cit.*, 35, 70 e 214.

16. 1565 marzo 19 - Roma, S. Pietro

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LII, [A].

Licenza di rimanere fuori della casa conventuale per curarsi presso parenti o amici concessa da *Raynutius*, vescovo di Sabina,¹ a *Petrus de Paliuccio* OP di Vicovaro.

La lettera è sottoscritta da *Io(hannes) de Feden*, *Io(hannes) Baptista Luragus* e *P. Ximenez*.

¹ *Rainutius Farnesius* vescovo di Sabina dal 7 febbraio 1565 al 29 ottobre dello stesso anno (data della morte); cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op. cit.*, 30, 58, 72.

17. 1589 gennaio 13 - Roma, dalla residenza del cardinale *Hieronimus Rusticucius*

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXVII, [A].

Lettera di *Hieronimus Rusticucius*, cardinale prete del titolo di S. Susanna, vicario pontificio e giudice ordinario della Curia Romana,¹ indirizzata al vescovo di Tivoli affinché faccia in modo che vengano ammoniti coloro che detengono indebitamente i beni del tiburtino *Paulus Albertone de Albertonis* e di suo figlio *Prospero*.

¹ *Hieronimus Rusticucius* cardinale di S. Susanna dal 9 giugno 1570 al 18 agosto 1597; cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op. cit.*, III, 44, 71 e 298.

L'atto, firmato da *F. Pirolus*, è scritto da *Angelus Olivarius* per il notaio *Alexander de Romaulis*.

18. 1589 gennaio 21 - Tivoli, dal palazzo vescovile

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXVII verso, [A].

Istruzioni impartite dal vicario del vescovo di Tivoli, *Ariadenus Punconius Senensis*, al clero della diocesi in merito al monitorio del cardinale *Rusticucius*.¹

L'atto, firmato dal vicario stesso, è scritto dal notaio *Iohannes Antonius*.

¹ v. doc. n. 17 del 13 gennaio 1589.

19. 1592 dicembre 16 - Roma, dalla residenza del cardinale *Hieronimus Rusticucius*

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXVIII, [A].

Lettera di *Hieronimus Rusticucius*, cardinale del titolo di S. Susanna, vicario generale del pontefice e giudice ordinario, indirizzata al vescovo di Tivoli affinché si provveda ed ammonire coloro che detengono indebitamente i beni di S. Biagio.

L'atto è scritto da *Rosatus de Rosatis* per il notaio *Franciscus Romaulo*.

20. 1592 dicembre 31 - Tivoli, palazzo vescovile

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. LXXXVIII verso, [A].

Istruzioni impartite dal vescovo di Tivoli *Iohannes Andreas Crucius*¹ al clero della diocesi in merito alla lettera del cardinale *Hieronimus Rusticucius*.²

L'atto, firmato dal vescovo, è scritto dal notaio *Paulus Laurentius*.

¹ *Iohannes Andreas Crucis* vescovo di Tivoli dal 26 gennaio 1554 fino alla morte, avvenuta il 2 febbraio 1595; cfr. VAN GULIK e EUBEL, *op. cit.*, III, 313. V. anche CASCIOLI, *op. cit.*, VIII (1928) 311-319.

² v. doc. n. 19 del 16 dicembre 1592.

21. 1593¹ marzo 23 - Roma, S. Pietro

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].
Ed.: BOP VIII, Romae 1740, 489. « Provisionis nostrae ».

Il pontefice Clemente VIII concede, a tutti coloro che visiteranno l'altare maggiore della chiesa tiburtina *Beate Marie de Gloria* nella festa dell'Annunciazione e per sei giorni immediatamente successivi, la stessa indulgenza concessa alla chiesa di S. Maria in Portiuncula (detta anche *de Angelis extra muros Assisinatenses*) per il primo e secondo giorno di agosto.²

¹ La lettera è datata 1592, secondo anno di pontificato, nonostante Clemente VIII sia stato eletto e consacrato il 30 gennaio ed il 2 febbraio dello stesso 1592. V. in proposito CARBONETTI VENDITTELLI, *Il fondo pergamenaceo cit.*, 150 nota 24.

² Il documento riporta in inserto il doc. n. 7 del 15 agosto 1394.

22. 1616 novembre 16 - Roma, S. Maria Maggiore

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XCII, [A].

Breve del pontefice Paolo V con il quale concede indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno l'altare di S. Maria delle Grazie nel giorno della Presentazione di Maria.

L'atto è sottoscritto dal cardinale di S. Susanna,¹ e da *Ascanio Fucc.* vicario generale.

¹ *Scipio Cobellutius* cardinale del titolo di S. Susanna dal 17 ottobre 1616 al 29 giugno 1626 (data della morte); cfr. P. GAUCHAT, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, IV, Monasterii 1935, 13, 50.

23. 1634 settembre 13 - Roma, S. Maria Maggiore

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XCVI, [A]. la lettera conserva ancora il sigillo di piombo.

Mandato del pontefice Urbano VIII al vescovo di Tivoli affinché ammonisca coloro che detengono indebitamente i beni del convento tiburtino di S. Biagio.

24. 1634 novembre 10 - Tivoli, palazzo vescovile

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. XCVI verso, [A].

Istruzioni impartite dal vescovo di Tivoli *Iulius Roma*,¹ cardinale di S. Maria Maggiore, al clero della diocesi in merito al mandato di Urbano VIII.²

L'atto, firmato dal vicario *Crucius*, è scritto dal notaio *Franciscus Marius* per il notaio *Andrea Guillelmus*.

¹ Il cardinale *Iulius Roma* fu vescovo di Tivoli dal 21 agosto 1634 al 16 settembre 1652 (data della morte); cfr. GAUCHAT, *op. cit.* IV, 14 e 337. V. anche CASCIOLI, *op. cit.*, IX-X (1930) 139-145.

² v. doc. n. 23 del 13 settembre 1634.

25. 1704 luglio 12 - Roma, Città Innocenziana

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].

Monitorio di *Carolus de Marinis*, protonotario apostolico, referendario di entrambe le signature nonché *generalis auditor* della reverenda Camera apostolica, contro coloro che non osserveranno i privilegi e le esenzioni concessi al convento tiburtino di S. Biagio dai pontefici Gregorio IX, Sisto IV, Pio V, Onorio III, Clemente IV, Bonifacio VIII, Niccolò V, Leone X, Celestino V, Gregorio XIII, Clemente VIII, Paolo V e Urbano VIII.

La lettera, firmata da *Philippus Tondus*, è scritta da *Marcus Ioseph Palutius curie caesarum camere apostolice notarius*.

26. 1704 novembre 12 - Roma, dalla residenza di *Carolus de Marinis*

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. L, [A].

Carolus de Marinis, protonotario apostolico, referendario di entrambe le signature e *auditor camerae*, su richiesta dei frati del convento di S. Biagio, rappresentati da frate *Angelus Maria Saracinelli* priore del convento e presidente della *societas S.mi Rosarii in sacristia dicte ecclesie*, riconosce la presidenza del priore *pro tempore* di S. Biagio sopra la stessa compagnia del Rosario, con tutte le facoltà e funzioni previste dal primo e secondo capitolo degli statuti della detta compagnia, approvati e confermati nella congregazione del 15 maggio 1704.

La lettera, firmata da *P. Aldovrandus locumtenens*, è scritta dal notaio *Franciscus Francischinus*.

27. 1781 marzo 23 - Roma, S. Pietro

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].

Breve di Pio VI con il quale si concede indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno la chiesa tiburtina di S. Biagio nella domenica *in Albis*.

L'atto è firmato da *B. Mariscollus* per il cardinale *de Comitibus*.¹

¹ *Innocentius de Comitibus* (Conti) cardinale del titolo di S. Silvestro in Capite dal 3 aprile 1775 al 15 dicembre 1783; cfr. R. RITZLER P. SEFRIN, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, VI, Patavii 1958, 28 e 424.

28. 1781 aprile 9 - Tivoli, palazzo vescovile

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].
L'atto segue il n. 27 del 23 marzo 1781.

Istruzioni impartite dal vescovo di Tivoli¹ al clero della diocesi in merito al breve di indulgenza concesso da Pio VI.

L'atto è firmato dal vescovo stesso.

¹ *Iulius Matthaeus Natali* vescovo di Tivoli dal 5 giugno 1765 fino alla morte, avvenuta il 28 agosto 1782; cfr. RITZLER e SEFRIN, *op. cit.*, 407. V. anche CASCIOLI, *op. cit.*, XI-XII (1932) 54-72.

29. 1782 gennaio 11 - Roma, S. Pietro

Originale, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, perg. senza segnatura, [A].

Breve di Pio VI con il quale si concede indulgenza plenaria a tutti coloro che per sette giorni consecutivi, da designarsi dal vescovo di Tivoli,¹ adoreranno la SS.ma Eucarestia nella chiesa tiburtina di S. Biagio.

¹ v. doc. n. 30 del 16 gennaio 1782.

30. 1782 gennaio 16 - Tivoli, vescovado

Originale cartaceo, Archivio Minervitano, fondo S. Biagio, doc. senza segnatura, [A].

A seguito del breve pontificio di indulgenza,¹ il vescovo di Tivoli² stabilisce i giorni validi per ottenere l'indulgenza plenaria nei sette giorni immediatamente precedenti la festa di san Vincenzo Ferreri, ossia a partire dall'8 febbraio.

L'atto, firmato dal vescovo di Tivoli, è scritto da *Raymundus Rospigliosius*.

¹ v. doc. n. 29 dell'11 gennaio 1782.

² cfr. doc. n. 28 nota 1:

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

I numeri rimandano ai registi o alle appendici II e III ove espressamente indicato (i rimandi all'appendice II sono in numeri romani, quelli all'appendice III in numeri arabi).

Per la compilazione sono state usate le seguenti abbreviazioni:

card. = cardinale
not. = notaio
tib. = tiburtino/a

- Abundantia (de), v. Iohannes de Abundantia
- Albertonio, v. Antonio Albertonio
- Albertonis (de), v. Paulus Albertone de Albertonis
- Aldovrandus, luogotenente, 26
- Alexander de Romaulis, not., 17
- Alexius, v. Angelus Pauli Alexii
- Alidosius, v. Franciscus Alidosius
- Anagni, 4; v. Iohannes Iordani de Anagnia, Nicolaus Benencase de Anagnia, Nicolaus Petri Raya de Anagnia, Stephanus Petri Raya de Anagnia
- chiese e monasteri, v. S. Andrea, S. Giacomo, S. Lorenzo de Fusano
- vescovo: 4, App. LX
- Andrea Pascutio, App. 5, App. 6; fratello, v. Simone Pascutio
- Andreas de Viterbio, not, apostolico, 10
- Guillelmus, not. 24.
- Angelis (de), v. Cornelio de Angelis
- Angelus Antonii Bartolomei, alias Ventia, App. XXXI
- de Azaiolis, vescovo di Aquila, 2
- Maria Saracinelli OP., priore del convento di S. Biagio e presidente della compagnia del SS. Rosario nella detta chiesa, 26, App. 12
- Olivarius, 17
- Panelli, v. Paulus Angeli Panelli
- Pauli Alexii, chierico e not. tib., 7
- domini Petri, App. XXXI
- Anna Lucchesi, App. 6; promesso sposo, v. Giovanni Paolo Pascutii
- Antonia di Oratio di Tivoli, App. 4.
- Antonio Albertonio, not, App. 10
- Bonomi, vedova, v. Marta Mattioli
- Corso, App. 3
- Antonius, v. Iohannes Antonii
- Bartolomei. v. Angelus Antonii Bartolomei
- Iohannis Laurentii, not. tib., 8
- Simonis Petrarche, not., App. XXXV
- Aquila: vescovo, 2
- Ariadenus Punconius vicario del vescovo di Tivoli, 18
- Arrighetti, v. Bartholomeus Arrighetti
- Ascanio Fucc., vicario generale, 22
- Assisi, v. S. Maria in Portiuncula
- Avignone, 6
- Azaiolis (de), v. Angelus de Azaiolis
- Babucci, v. Belardo Babucci
- Barberii, v. Guillelmus Barberii
- Bartolomeo Sebastiani, App. 9
- Bartholomeus, v. Angelus Antonii Bartolomei
- Arrighetti OP, 6

- Belardo Babucci, App. 10
 Benedetto XI, papa, 5
 Benencase, v. Nicolaus Benencase
 Bernardinus Maffeus, card. di S.
 Ciriaco in Thermis, 14
 Bernardus de Guardiola OP, 6
 Blasius Nycolai OP, 7
 Bologna, 12
 Bonadies, v. Simon Bonadies
 Bonifacio VIII, papa, 4, 25
 Bonifacio IX, papa, 7
 Bonomi, v. Antonio Bonomi
 Brancalensis, v. Virgilius Branca-
 leonis
 Buccamatius, v. Iohannes Buccama-
 tius
 Burdella, v. Thomas Petri de Bur-
 della
 Butius, v. Iacobus Butius
- Caffa: vescovo, 6
 Caffius de Piccholominibus, v. Iero-
 nimus Caffius de Piccholominibus
 Campo tiburtino, località del terri-
 torio tib., App. XXXV
 Carciano, località del territorio tib.,
 8, App. XXXV
 Carolus de Marinis, prot. aposto-
 lico e uditore della R.C.A., 25, 26
 Carotie, v. Tutius Carotie
 Castaldi, v. Marchus Castaldi
 Castello (de), v. Iohannes de Ca-
 stello
 Cecchus, v. Iacobus Cecchus
 Cecilia de Marculinis, 15
 Celestino V, papa, 25
 Cenci, v. Giovanni Mario Cenci
 Cicchus Petrutii, not. tib., 7
 Civitella, App. 3
 Claudius Corallutus, not., 15
 Clemente IV, papa, 1, 2, 25
 Clemente VII, papa, 13
 Clemente VIII, papa, 21, 25
 Cobellutius, v. Scipio Cobellutius
 Cola Iaquinti, 8; vedova v. Sybilia
- Petrarche, v. Hieronimus Iohan-
 nis Cole Petrarche
 Comitibus (de), v. Innocentius de
 Comitibus
 Corallutus, v. Claudius Corallutus
 Cornacchionis, v. Petrus Sancti Cor-
 nacchionis
 Cornelio de Angelis, App. 10
 Corso, v. Antonio Corso
 Crescis (de), v. Iulianus de Crescis
 Crucis (Crucius), v. Iohannes An-
 dreas Crucius
 Crucius, vicario del vescovo di Tivo-
 li, 24
- Dominicus de Tibure OP, professore
 e cappellano, 13
 Domitio Sebastiani, not. tib., App. 11
- Everardus Seghestaf de Ludnichu-
 sen, chierico e not., 7
- Farnesius, v. Rainutius Farnesius
 Feden (de), v. Iohannes de Feden
 Felice Sebastiani, App. 9
 Filippus de Ruo., not., 9
 Flomothetus, v. Guido Flomothetus
 Francesco Mali, not., App. 5
 Franciscus Alidosius, vescovo di
 Pavia, 12
 — Francischinus, not., 26
 — Marius, not., 24
 — Romaulo, not., 19
 — Sellati, App. XXXI
- Gallicanum, v. Iohannutius de Gal-
 licano
 Garsinis (de), v. Grassinis
 Gasparo Golia, v. Giacomo di Ga-
 sparo Golia
 Getulio Salvati, App. 10: padre, v.
 Virgilio Salvati
 Giacomo di Gasparo Golia, App. 1
 Gianio, v. Quinalio di Gianio

- Ginevra: diocesi, 6
 Giorgio di Giorgio, not., App. 7
 Giovanni XXII, papa, 6
 Giovanni Mario Cenci (Cintio), not. tib., App. 1, App. 11
 — Paolo Pascutii, App. 2, App. 5, App. 6; moglie, v. Madalena Posterla; padre, v. Andrea Pascutii; promessa sposa, v. Anna Lucchesi; zio, v. Simone Pascutio,
 — Viscanti, not., App. 9
 Girolamo Pariani da Vicovaro, not., App. 3
 Golia, v. Giacomo di Gasparo Golia, Paolo Golia
 Gottifredus de Alatro, card. di S. Giorgio in Velabro, 1
 Grassinis (de), v. Petrus de Grassinis
 Gregorio IX, papa, 25, App. L
 Gregorio XIII, papa, 25
 Gregorius Ursini, App. XCI
 Guardiola, v. Bernardus de Guardiola
 Guido Flomothetus OP, professore di teologia, 10
 Guillelmus, arcivescovo di Soltania, 6
 — Barberii, canonico di Saintes, 9
 — de Surrone, v. Vincentius Philippi Guillelmi de Surrone
 — Maligeneri, cappellano papale e uditore apostolico, 9

 Hieronimus Iohannis Cole Petrarche, App. XXXV; moglie, v. Iulia
 — Rusticucius, card. di S. Susanna e vicario pontificio, 17, 18, 19, 20, App. XCI
 — v. pure Girolamo, Ieronimus

 Iacobus, not., 6
 — Butius, 15
 — Cecchus, not., App. XXXI
 Iannottus Martini, tib., 8

 Iaquintus, v. Cola Iaquinti
 Ieronimus Caffius de Piccholomini-bus, arciprete di S. Andrea di Anagni, 4
 — v. pure Girolamo, Hieronimus
 Imola: vescovo, 12
 Innocentius de Comitibus (Conti), card. di S. Silvestro in Capite, 27
 Iohannes, arcidiacono tib., 7
 — de Abundantia, chierico, 6
 — Antonii, App. LXXXV
 — Andreas Crucius, vescovo di Tivoli, 20
 — Baptista Luragus, 16
 — Buccamatius, vescovo di Tuscolo, 5
 — de Castello, not. apostolico, 10
 — Cole Petrarche, v. Hieronimus Iohannis Cole Petrarche
 — de Feden, 16
 — Iordani, chierico di S. Lorenzo de Fusano, 4
 — Iordani, not., 4
 — Laurentii, v. Antonius Iohannis Laurentii
 — de Mazancollis de Interamne, uditore apostolico, 10
 — Octaviani, giudice tib., 8
 — Oliverii, vescovo di Isernia, 11
 — Pauli, App. XXXV; figlia, v. Iulia
 — Roberti, not., 9
 — v. anche Giovanni
 Iohannutius de Gallicano OP, 7
 Iordanus, v. Iohannes Iordani
 Ischia: vescovo, 15
 Isernia: vescovo, 11
 Iulia, App. XXXV; marito, v. Hieronimus Iohannis Cole Petrarche, padre, v. Iohannes Pauli
 Iulianus de Crescis, not. apostolico, 10
 Iulius de Medicis, card. di S. Maria in Dominica, 13
 — Mattheus Natali, vescovo di Tivoli, 28
 — Perella, 14

- Roma, vescovo di Tivoli e card. di S. Maria Maggiore, 24
- Laurentius, v. Antonius Iohannis Laurentii
- Philippi Venacii, not. romano, 10
- Leone X, papa, 25
- Limoges: diocesi, 9
- Lucas, v. Sabba Sancti dompni Luce
- Tenenti, tib., 8
- Ludovicus Diret., not., 9
- Luragus, v. Iohannes Baptista Luragus
- Madalena Posterla, App. 2, App. 8; marito, v. Giovanni Paolo Pascutii
- Maffeus, v. Bernardinus Maffeus
- Mali, v. Francesco Mali
- Maligeneri, v. Guillelmus Maligeneri
- Marculinis (de), v. Cecilia de Marculinis
- Marchus Castaldi, App. LXXXV
- Ioseph Palutius, not. della R.C.A., 25
- Marinis (de), v. Carolus de Marinis
- Mario Cenci, v. Giovanni Mario Cenci
- Mariscoltus, 27
- Marta Mattioli, App. 7; marito, v. Antonio Bonomi
- Martinus, v. Iannottus Martini, Petrus Martini
- Massa, 14
- Mattioli, v. Marta Mattioli
- Mazancollis (de), v. Iohannes de Mazancollis
- Medicis (de), v. Iulius de Medicis
- Monaco: diocesi, 7
- Natali, v. Iulius Mattheus Natali
- Niccolò V, papa, 10, 25
- Nicolaus Benencase de Anagnia OP, rettore del convento di S. Giacomo di Anagni, 4
- Petri Raya de Anagnia, not., 4
- de Publica OP, penitenziere del papa, 6
- Nycolaus, v. Blasius Nycolai
- Nigro, v. Vito di Nigro
- Octabiani, v. Octaviani
- Octaviani, v. Iohannes Octaviani, Paulus de Octabiani
- Olivarius, v. Angelus Olivarius
- Oliverii, v. Iohannes Oliverii
- Onorio III, papa, 25
- Onorio IV, papa, 3, App. LXIX
- Oratio di Tivoli, v. Antonia di Oratio
- Paliuccio (de), v. Petrus de Paliuccio
- Palombelli, App. XXXI
- Palutius, v. Marcus Ioseph Palutius
- Panelli, v. Paulus Angeli Panelli
- Pangratius, v. Pascutius Pangratii
- Paolo V, papa, 22, 25
- Paolo Golia, App. 1
- Pariani, v. Girolamo Pariani
- Pascutii, v. Giovanni Paolo Pascutii
- Pascutio, v. Andrea Pascutio, Simone Pascutio
- Pascutius Pangratii, giudice tib., 7
- Paulus, v. Iohannes Pauli
- Paulus Albertone de Albertonis, 17; figlio, v. Prospero
- Alexii, v. Angelus Pauli Alexii
- Angeli Panelli, not., App. LXIX
- Laurentius, not., 20
- Octabiani (de), App. XXI
- Pavia: vescovo, 12
- Perella, v. Iulius Perella
- Perugia, 1, 2
- Petrarca, v. Antonius Simonis Petrarche, Hieronimus Iohannis Cole Petrarche
- Petrus, v. Angelus domini Petri, Thomas Petri
- de Grassinis (o Garsinis), vescovo di Anagni, 4
- de Paliuccio OP, 16

- de Tybure OP, priore di S. Biagio, 4
- de Verulis OP, 4
- Martini, tib., 8
- Raya, v. Nicolaus Petri Raya, Stephanus Petri Raya
- Sancti Cornacchionis, 8
- Staglia, vescovo di Tivoli, 7
- Petrutius, v. Cicchus Petrutii
- Philippus Guillelmi de Surrone, v. Vincentius Philippi Guillelmi de Surrone
- Tondus, 25
- Venacii, v. Laurentius Philippi Venacii
- Piccholominibus (de), v. Ieronimus Caffius de Piccholominibus
- Pio V, papa, 25
- Pio VI, papa, 27, 28, 29
- Pirolus, 17
- Pistoia: convento dei frati Predicatori, 6; diocesi, 6
- Posterla, v. Madalena Posterla
- Prospero, 17; padre, v. Paulus Albertone de Albertonis
- Publica (de), v. Nicolaus de Publica
- Punconius, v. Ariadenus Punconius

- Quinalio di Gianio, App. 3

- Raya, v. Nicolaus Petri Raya, Stephanus Petri Raya, Stephanus Raya
- Raymundus Rospigliosius, 30
- Raynutius Farnesius, vescovo di Sabina, 16
- Recanati: vescovo, v. Salvus Robertus, v. Iohannes Roberti
- Roma, 4, 5, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 23, 27, 29, App. XXXI
- chiese e monasteri, v. S. Ciriaco in Thermis, S. Giorgio in Velabro, S. Maria in Domnica, S. Maria Maggiore, S. Pietro, S. Silvestro in Capite, S. Simeone, S. Susanna
- città Innocenziana, 25
- hospitium La torre, App. XXXI
- palazzo apostolico, 13
- regione Parione, App. XXXI
- Roma, v. Iulius Roma
- Romaulis (de), v. Alexander de Romaulis
- Romaulo, v. Franciscus Romaulo
- Rosarius, v. Virgilius Rosarius de Spoleto
- Rosatis (de), v. Rosatus de Rosatis
- Rosatus de Rosatis, 19
- Rospigliosius, v. Raymundus Rospigliosius
- Rusticucius, v. Hieronimus Rusticucius

- Salvati, v. Getulio Salvati, Virgilio Salvati
- Salvus, vescovo di Recanati e vicerario pontificio, App. CIX
- S. Andrea, chiesa di Anagni, 4
- S. Andrea, chiesa di Tivoli, App. LXXI
- S. Biagio, chiesa e convento domenicani di Tivoli, 3, 4, 5, 7, 19, 23, 25, 26, 27, 29, App. XXXI (cappella e altare di S. Sebastiano), App. XXXV, App. LXIX, App. LXXI, App. LXXIX, App. XCVIII, App. CIX, App. 4; v. pure S. Domenico, S. Maria de Gloria
- S. Ciriaco in Thermis, chiesa di Roma, 14
- S. Domenico, chiesa e convento domenicani di Tivoli, 14, App. 11; v. pure S. Biagio
- S. Gerolamo, congregazione, App. LVI
- S. Giacomo, chiesa di Anagni, 4
- S. Giovanni, ospedale (di Tivoli?), App. 5
- S. Giorgio in Velabro, chiesa di Roma, 1
- S. Lorenzo de Fusano, chiesa di Anagni, 4
- S. Maria de Angelis (o in Portiuncula), chiesa di Assisi, 7, 21

- S. Maria in Domnica, chiesa di Roma, 13
 S. Maria de Gloria, chiesa e convento domenicani di Tivoli, 7, 21 (altare maggiore), App. LX; v. pure S. Biagio
 S. Maria delle Grazie, altare, 22
 S. Maria Maggiore, chiesa di Roma, 11, 12, 22, 23
 S. Maria in Portiuncula, v. S. Maria de Angelis
 S. Paolo, cappella della chiesa di S. Tommaso di Tivoli, App. XXI
 S. Paolo, chiesa di Tivoli, 3
 S. Pietro, chiesa di Roma, 4, 5, 7, 9, 10, 16, 21, 27, 29
 S. Pietro, chiesa di Tivoli, 3
 S. Sebastiano, altare e cappella nella chiesa di S. Biagio di Tivoli, App. XXXI
 S. Silvestro in Capite, chiesa di Roma, 27
 S. Simeone, chiesa di Roma, 15
 S. Susanna, chiesa di Roma, 17, 19
 S. Tommaso, chiesa di Tivoli, App. XXI (cappella di S. Paolo)
 Sabarisius, vescovo di Tivoli, 3
 Sabba Sancti dompni Luce, tib., 8
 Sabina: vescovo, 16
 Saintes, v. Guillelmus Barberii
 Sanctus Cornacchionis, v. Petrus Sancti Cornacchionis
 — dompni Luce, v. Sabba Sancti dompni Luce
 Saracinelli, v. Angelus Maria Saracinelli
 Scipio Cobellutius, card. di S. Susanna, 22
 Sebastiani, v. Bartolomeo Sebastiani, Domitio Sebastiani, Felice Sebastiani
 Seghestaf, v. Everardus Seghestaf
 Sellati, v. Franciscus Sellati
 Siena, 4
 Simon Bonadies, vescovo di Imola e luogotenente di Bologna, 12
 — Petrarche, v. Antonius Simonis Petrarche
 Simone Pascutio di Tivoli, App. 5; fratello, v. Andrea Pascutio; nipoti, v. Vincenzo e Giovanni Paolo
 Sisto IV, papa, 25
 Soltania: vescovo, 6
 Spoleto, v. Virgilius Rosarius de Spoleto
 SS. Rosario (compagnia del), in S. Biagio di Tivoli, 26
 Stephanus Petri Raya de Anagnia, not., 4
 — Raya, 4
 Staglia, v. Petrus Staglia
 Surono, v. Surrone
 Surrone, (o Surono), v. Vincentius Philippi Guillelmi de Surrone
 Sybilia, vedova di Cola Iaquinti, 8
 Tenenti, v. Lucas Tenenti
 Terni, v. Iohannes de Mazancollis de Interamne
 Thaddeus, vescovo di Caffa, 6
 Thomas Petri de Burdella, chierico della diocesi di Tivoli, 7
 Tivoli, 3, 8, App. 1; v. Antonia di Oratio di Tivoli, Domenicus de Tibure, Petrus de Tybure
 — chiese e monasteri, v. S. Andrea, S. Biagio, S. Domenico, S. Maria de Gloria, S. Paolo, S. Pietro, S. Tommaso
 — diocesi, 7, App. 3
 — località del territorio, v. Campo tiburtino, Carciano
 — ospedali, v. S. Giovanni
 — palazzo vescovile, 7, 18, 20, 24, 28, 30
 — vescovo, 3, 7, 15, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 28, 29, 30, App. LX
 — vicario del vescovo, 18, 24
 Tommaso d'Aquino (s.), 6
 — Bandini, vicario del convento di S. Biagio, App. 4
 Tondus, v. Philippus Tondus

- Tuscolo: vescovo, 5
Tutius Carotie, 4
- Urbano VIII, papa, 23, 24, 25
Ursini, v. Gregorius Ursini
- Venacii, v. Laurentius Philippi Venacii
Ventia, v. Angelus Antonii Bartolomei
Veroli, v. Petrus de Verulis
Vicovaro, 16, App. 3
Vincentius Philippi Guillelmi de Surrone OP, prete di S. Biagio e penitenziere di S. Maria Maggiore di Roma, 11, 12
- Vincenzo, App. 5
— Ferreri (s.), festa di, 30
Virgilio Salvati, App. 10; figlio, v. Getulio Salvati
Virgilius Brancaleonis, App. LXXXV
— Rosarius de Spoleto, card. di S. Simeone e vicario pontificio, 15
Viscanti, v. Giovanni Viscanti
Viterbo, 1; v. Andreas de Viterbio
Vito di Nigro, tib., App. 11
- Ximenez, 16
- Zachonibus, App. XXXV
Zagarolo, App. 1